

Lo scandalo del Codice della strada

L'editore Bianco stampò a spese del Poligrafico?

L'edizione privata del Codice identica tipograficamente a quella dell'Istituto statale - L'udienza di ieri per la querela del dott. Somma

Ieri mattina, dimanzi alla IV Sezione penale del Tribunale (pres. Grigoli, P. M. Pedote) è stata chiamata la causa sul procedimento penale a carico di Gabriella Lepori Dubois per diffamazione a mezzo della stampa ai danni del dott. Luigi Somma, capo ufficio stampa del ministero dei Lavori Pubblici Togni e dell'editore Vito Bianco.

L'azione penale è stata promossa a seguito di due distinte queile presentate dal Somma e dal Bianco, i quali si ritenevano diffamati perché, sul giornale *La Settimana parlamentare*, diretto dalla Dubois, era apparso un articolo, a firma della stessa direttore, ed intitolato « Intralazzi alle spalle di Togni » nel quale si esprimeva: « Noi più vive perplessità per il fatto che un editore romano avesse potuto stampare il testo del Codice della strada, presentata alla Camera da parlamentari di ogni gruppo

con annesso Regolamento, 20 giorni prima che quel testo legislativo apparisse sulla *Gazzetta Ufficiale*. Da questa priorità era stato possibile ricevere un notevole lucro, come avevano rilevato, oltre alla Dubois, anche numerosi parlamentari; in sede di interrogatori.

La difesa della Dubois ha chiesto ieri che si disponesse una petizione volta ad accertare l'identità tipografica dell'edizione Vito Bianco del Codice della strada e dell'edizione dell'Istituto poligrafico dello Stato; ha chiesto inoltre la deposizione della stessa circostanza del direttore tecnico dell'Istituto, Renato Del Prete, infine ha chiesto la deposizione di Paul Klee, in occasione della magistratura della mostra del grande artista, della pubblica esposizione presso la galleria Palatina, del volume di *Klee. Teoria della forma e della figurazione*, a cura di Jurg Spiller.

Conferenza di Argan sulle opere di Klee

Domenica sera, alle ore 21, alla Biblioteca germanica (Piazza Verri, 5), il prof. Giulio Catello Argan parla sulle opere di Paul Klee, in occasione della magistratura della mostra del grande artista, della pubblica esposizione presso la galleria Palatina, del volume di *Klee. Teoria della forma e della figurazione*, a cura di Jurg Spiller.

Sono giunti a Chianino, con un aereo della SAS, quattro giornalisti sovietici ospiti di *Paese-Sera* e *l'Ora* di Palermo. Essi sono Gribnev, Rybnikov, Meshchanskij, delle « Investiga » e del quotidiano d'informazione « Mosca sera ». Ad accoglierli gli ospiti erano fra gli altri Pan Meltoni, direttore di *Paese-Sera*, e a destra il vice-direttore Fausto Coen, il redattore-capo Edoardo Gambetti e altri giornalisti del tre quotidiani italiani. Dopo una settimana a Roma, gli ospiti visiteranno Napoli e Palermo.

« Giallo » processuale nel dibattimento sul vigile Ignazio Melone

Scompaiono misteriosamente e ricompaiono poi in aula i fascicoli del carteggio fra le questure di Roma e Frosinone

Violento scontro tra l'avv. Cassinelli e il P. M. - Respinta la richiesta di allegare agli atti anche l'inchiesta del prefetto Micale sul questore Marzano - Anche "Jeannette la francesina", ritratta tutte le accuse prima lanciate contro il vigile

(Dal nostro inviato speciale)

FROSINONE. Il processo contro il vigile Melone e contro il « babbato » Luigi Lavina si è ormai trasformato nel processo contro la polizia romana ed i suoi metodi investigativi. Il succo della udienza di oggi è questo. Un violento scontro fra l'avvocato Cassinelli ed il P.M. dott. Maeri, che ha avuto addirittura drammatiche, ha messo in chiaro l'indirizzo che ormai questa vicenda ha assunto. Ed alla fine della violenta discussione è scoppiato quello che si può ormai definire « lo scandalo del fascicolo », uno degli episodi più significativi di tutta la vicenda nata il 22 luglio del '59 sulla Cristoforo Colombo.

Appena aperta l'udienza (sono le 9,35) si alza l'avvocato Cassinelli. E' in gran forma oggi, la ciccia bianca di capelli gli prende battaglia sul viso. Annuncia alla Corte che ha da porre una istanza pregiudiziale. Il presidente Carluccio ha un sorriso sul volto severo: « Dica ». L'avvocato di Lavina (che in realtà riassume in se tutta la linea della difesa in questo processo) inizia il suo dire sottolineando la gravità di quanto è emerso nella scorsa seduta dalle testimonianze della Porretta e delle altre donne chiamate davanti alla Corte. « Ci troviamo di fronte - egli esclama - ad una frode processuale creata dalle Questure di Roma e di Frosinone e sotolinea ancora una volta come si sia voluto ad ogni costo creare prove contro Melone a costo di far rei gli reali depositi dei testimoni e come in ogni atto della polizia in questo processo si intravveda lo zampino dell'onnipotente questore Marzano ».

Dopo aver sottolineato che,



FROSINONE - L'avv. Bruno Cassinelli si avvia al Tribunale nelle accuse. Lina Ferrandino, nonostante fosse da mesi in possesso di una diffida di un foglio di via obbligatorio per il suo paese di origine (Ascea), non ha avuto nessun fastidio dalla polizia. Zonta, che aveva clamorosamente ritrattato a l'aula stampa le accuse da lei resse contro Melone, il 9 novembre, cioè appena uscita di carcere, fu oggetto di una comunicazione della polizia romana che ordinava la immediata esecuzione del foglio.

E' necessario - rileva a questo punto l'avvocato Cassinelli - che vengano ascoltati: qui giornalisti che raccolsero e stenografurano la trascrizione della Zonta, e che siano acquistati agli atti i fascicoli concernenti le inchieste amministrative sul caso Melone-Marzano.

Cassinelli si riferisce alla inchiesta ordinata dal ministro dell'Interno e svolta dal vice-capo della polizia prefettile Micale, sul questore di Roma, inchiesta che non fu mai resa nota.

Anche l'avvocato Tufarelli a nome della difesa del Melone si associa a tale richiesta.

A questo punto si alza a parlare il procuratore della Repubblica Maeri. Contrariamente al suo costume, il Pubblico ministero è turbato, violento, aggressivo. Evidentemente i punti segnati dalla difesa nella precedente udienza lo hanno colpito e vuole impedire che il processo esca da quel binario che la polizia aveva tracciato nel denunciato Melone e Lavina. Grida che si sta tentando di tramutare un caso di omertà in un atto di accusa contro un istituto dello Stato (la polizia giudiziaria romana), ma a lui non risulta che l'istituto statale accusato abbia peccato in qualche modo.

Ad una contestazione di Cassinelli nega di avere mai portato dietro zelo della polizia nella sollecita indagine. Accusa inoltre la difesa di non attenersi all'attento accertamento dei fatti contestati ma di tentare in ogni modo di fare sconfiggere il processo.

CASSINELLI: Non faccio nulla occultamente. La difesa è in errore. Ecco qui il fascicolo con i verbali e i fonogrammi.

E' quindi la volta di venire chiamata a deporre per la principale testa della giornata: Regina Sario Sardaro, meglio conosciuta come « Jeannette la francesina ». E' una ragazza esile e alta, violentemente ossigenata, dal corpo elegante e dagli occhi grandi e ironici. Chiude subito di parlare solo davanti alla Corte e agli avvocati. Il presidente accolte la sua richiesta e l'auta viene sommersa.

Più tardi è possibile sapere che la polizia non è riuscita a trattenerla, sostava in attesa fino alla 10,30 da Roma e la salma era stata portata nella vecchia casa del cantante in via Bava 26 (oggi Davanti ai canelli). dell'edificio una moltitudine di gente, che la

orchestra. Folle di giovani studenti, operai, apprendisti, commesse di negozi, erano scemmate dalle vie adiacenti. Il servizio d'ordine si è rivelato scarsa e insufficiente e i battibecchi fra la polizia e i seguaci di Fred hanno raggiunto a volte toni violenti. Si è persino visto un commissario rivolgersi: cosa in vero visto un fotografo che chiedeva protezione e gridagli: con voce alterata: « La colpa è vostra, di voi dei giornali, che trasformate queste cose in assurde carnevalate ».

Il giorno successivo, quando la polizia non è riuscita a trattenerla, sostava in attesa fino alla 10,30 da Roma e la salma era stata portata nella vecchia casa del cantante in via Bava 26 (oggi Davanti ai canelli). dell'edificio una moltitudine di gente, che la

tutte di loro ma loro non lo avevano dimenticato. Ogni giorno, nel bar dove andava a prendere il caffè, prima di riprendere il lavoro, gli dedicavano una moneta da cinquanta lire.

Questi sconosciuti che avevano veramente voglia di piazzette, neppure svedevano che attorno a loro c'era tanta gente che era accorsa come ad una « assurda carnevalata » nella quale i cronisti, secondo quello scarigliato commissario, sarebbero stati i maggiori responsabili. M. A.

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo

DOCTOR STROM

Cura solerante, tamponatiale

senza operazioni

EMORROIDI E VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni:

ragini, flebite, eczema,

ulcere, varicosità,

venere, eccellenti

risultati clinici

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 334 561 - Ore 8-20; festivi 8-13

(Aut. Min. 379 223 153)

di 24 mesi) 145

NEURO-ENDOCRINE

cure specializzate in neuro-medico

ESQUILINO (STAZIONE)

DIRETTORE SPECIALIZZATA DI CALANMI

TUTTE OPERAZIONI E DISBOLEZZI

SESSUALI E DA SERVIZI MEDICI

TESTICOLITICO-TRACHEOMAL

BALATI, VENERE, SAMCUE

CAPOZIO, VAGINOTOMIA E DELLA PELLE

CAPOZIO, VAGINOTOMIA E DELLA PELLE

SALE ATTRAZIONE 700 733 543 720 00

VIA DELLA VITTORIA 123 - ROMA

dal 24 febbraio al 26 febbraio

Orario: 8-20

Aut. Min. 379 223 153

di 24 mesi) 145

Aut. Min. 379 223 153

di 24 mesi) 145

Aut. Min. 379 223 153

Aut. Min.